



Un BABALAOÔ mi ha raccontato che ...

regia • LUCIANO GOTTAIDI

drammaturgia • VERONICA RISATTI

in scena • LAURA MIRONE

LUCIANO GOTTAIDI

TULLIO GARBARI

VERONICA RISATTI

progettazione e realizzazione pupazzi • BOTTEGA BUFFA CIRCOVACANTI

I BURATTINI DI L. GOTTAIDI

durata • 65 minuti

pubblico • per tutti



•breve storia dell'allestimento•

Un Babalaô mi ha raccontato che... nasce dalla coesistenza di linguaggi artistici apparentemente distanti per raccontare una storia semplice e comune a tutte le tradizioni mondiali: il Mito della Creazione.

Per realizzare lo spettacolo la Bottega Buffa Circovacanti si è avvalsa della collaborazione del maestro burattinaio Luciano Gottardi che si è reso disponibile a mettere in gioco le sue competenze nel Teatro di Figura per la costruzione dei dieci personaggi protagonisti della storia. Questi **pupazzi** di 60 cm, realizzati e vestiti artigianalmente dagli stessi attori di Bottega, sono la raffigurazione degli Orixás, identità di carattere divino appartenenti all'antica mitologia ioruba'. Di derivazione africana, specialmente di **Nigeria** e **Benin**, tramandata da intere generazioni di schiavi trasportati dalle navi negriere del XVIII secolo, questa tradizione sacra è presente e praticata ancora oggi in tutto il **Brasile**.

Accanto alla presenza degli Orixás, che vengono animati a vista, protagonista della scena è anche la **musica**. La drammaturgia musicale, eseguita dal vivo dal musicista Tullio Garbari e dall'attrice Veronica Risatti, propone un arrangiamento tra strumenti appartenenti a culture e stili diametralmente opposti, un **pianoforte** e tre **atabaques**, i tamburi sacri del Candomblé.

L'originalità dell'allestimento si arricchisce, infine, dalla proposta narrativa. La messa in scena del mito della creazione, secondo la mitologia ioruba', segue una tecnica drammaturgica rivisitata dalla Bottega Buffa CircoVacanti alla maniera orientale del teatro delle marionette. Infatti, mentre la musica accompagna e muove i gesti dei protagonisti, il racconto è affidato non a una voce narrante ma al canto che, interrompendo le parti dialogate, aiuterà lo sviluppo della storia e la comprensione dello spettatore. Il testo, proposto e curato da Veronica Risatti con la consulenza di Luciano Gottardi, è un audace tentativo di riassumere un immenso patrimonio di documenti scritti editi, per la maggior parte, da un importante ricercatore francese di nome **Pierre Verger** (1902-1996) a testimonianza di una più vasta tradizione orale.

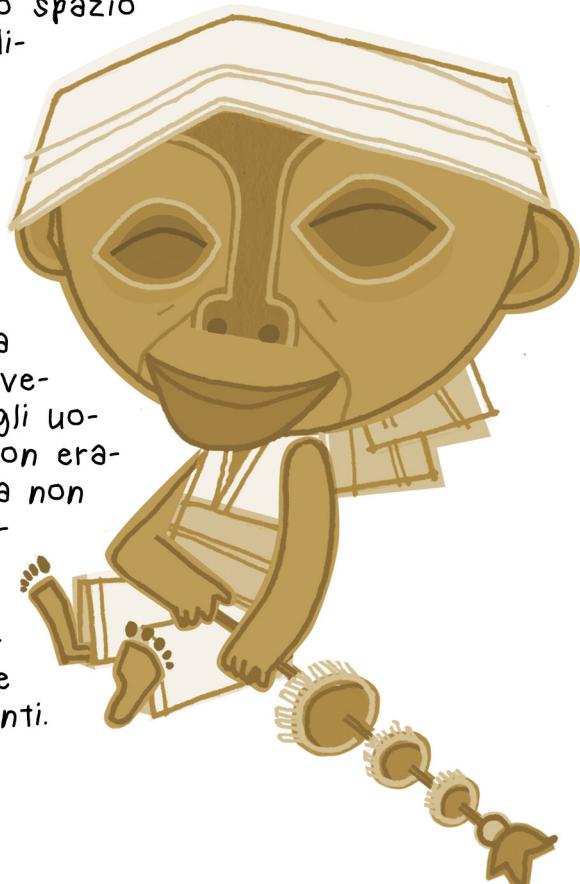


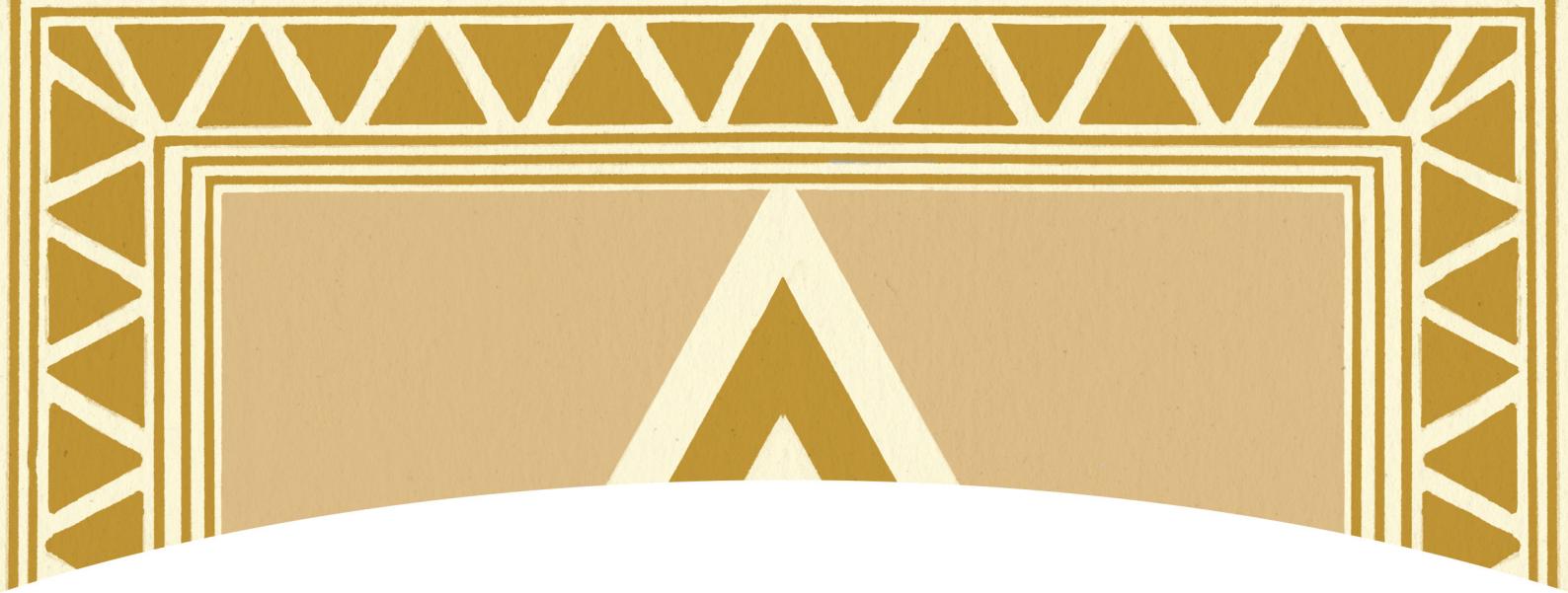


• SinoSSi •

"... Il Grande Dio Olodumàre' invio' Oxala' a creare il mondo con un sacco di terra e una gallina con cinque dita. Oxala' fu avvisato di fare un'offerta a Exu prima di avventurarsi nella sua missione, ma lui, sicuro di se', non ascolto' il consiglio. Exu, risentito, trovo' il modo di vendicarsi e così lo ubriaco' tanto da farlo addormentare ..."

Un Babajão mi ha raccontato che... è uno spettacolo che narra il mito della creazione secondo la tradizione mitologica della cultura Ioruba'. La storia inizia quando il dio Olodumare', che viveva solitario nel caos, prese una zucca vuota dalla sua tasca e la lanciò nello spazio gridando: - AIYÊ! VITA!. Fu così che la zucca si divise in due parti: Orun, il cielo (Obatâla') e Ilu Aiye', la terra (Oduduwa'). Di fronte alla sua creazione Olodumare' pianse e dalla sua lacrima nacque Olokùn, l'Oceano, madre di Iemanja', il Mare. Da quel momento il Pianeta Terra era pronto per ricevere i suoi abitanti: gli Orixás. Anticamente gli Orixás erano uomini che diventarono Orixás per via dei loro poteri; uomini che diventarono orixás per la loro sapienza. Furono rispettati per la loro forza e venerati per le loro virtù. A quei tempi, come oggi, gli uomini erano numerosi sulla Terra, ma molti di loro non erano né valorosi, né sapienti, pertanto la loro memoria non si perpetuò, non diventarono Orixás e furono completamente dimenticati. In diversi luoghi il culto degli Orixás si radicò sul ricordo di un prestigioso ancestrale e le leggende furono trasmesse di generazione in generazione per render loro omaggio: nacque il Candomblé', una festa rituale (xirê) di danze e canti.





• scheda tecnica •

- MISURE SPAZIO O PALCO:

spazio scenico minimo: profondità 5 metri, larghezza 6 metri
spazio scenico ottimale: profondità 5 metri, larghezza 8 metri

- ILLUMINOTECNICA:

1 Mixer luci 6 canali
1 Dimmer 6 canali
4 PC 1000 + piantane (in caso di spettacolo all'aperto o sala non dotata di americane)
1 Cavo dmx
Prolunghe di alimentazione e cavi PC

- IMPIANTO AUDIO:

1 mixer audio,
3 microfoni tipo Javalier
(in caso di difficile reperibilità 2 mic. sono in dotazione della compagnia)
1 cassa spia per tastiera
(non è necessaria se il teatro fosse dotato di pianoforte a coda o verticale)

- TEMPI ALLESTIMENTO:

Montaggio tecnico luci, scenografia ed oggetti di scena: 2 ore circa
Smontaggio: 2 ore circa

Responsabile tecnico: Veronica Zurlo





BOTTEGABUFFA

CIRCOVACANTI



referente:

VERONICA RISATTI

•
mail:

associazione@bottegabuffacircovacanti.it

•
telefono:

+39 3497227824

